

1836 Puzos



L A
SONNAMBULA
MELODRAMMA

1836

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A
FONDO TORREFRANCA
LIB 1600
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

L A
SONNAMBULA

MELODRAMMA PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI NELL' I. E. R. TEATRO
IN VIA DELLA PERGOLA

IL CARNEVALE DEL 1836

SOTTO LA PROTEZIONE DI S. A. I. E. R.

LEOPOLDO II.

EC. EC. EC.



F I S E N Z E

NELLA STAMPERIA DI F. GIACCHETTI

PRSSO IL TEATRO NUOVO

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 3600
BIBLIOTECA DEL
V E N E Z I A

PERSONAGGI

IL CONTE RODOLFO

Vincenzo Galli

TERESA Molinara

Giovannina Bonghi

AMINA

Eugenia Tadolini

ELVINO

Salvadore Patti

LISA OSTESSA

Giustina Gentili

ALESSIO

Luigi Gaudiano

UN NOTARO

Tersiccio Severini

CORI E COMPARSE

CONTADINI E CONTADINE

La Cena e in un villaggio della Svizzera

Musica del celebre Sig. Maestro Vincenzo Bellini

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Piazza d' un Villaggio da un lato un osteria dall' altro un molino, in fondo colline praticabili.
All' alzarsi del sipario odonsi da lungi suoni pastorali e voci lontane che gridono viva Amina Sono gli abitanti del villaggio che vengono a festeggiare gli sponsali di lei.
Esce Lisa dall' osteria indi Alessio dai colli

Tutto e gioia tutto è festa
Sol per me non v' ha contento
E per colmo di tormento
Son costretta a simular
O b tade a me funesta
Che m' involi il mio tesoro
Mentre io soffro, mentre moro
Pur ti deggio accarezzar!

Ales. Lisa Lisa!.

Lisa Oh! l' importuno! per part.

Ales. Tu mi fuggi...

Lisa Fuggo ognuno

Ales. Ah! non sempre, o bricconcella,
Fuggirai da me così.

Per te pure o Lisa bella,
Giungerà di nozze il di. *durante il colloquio di Lisa e di Alessio i suoni si sono fatti più vicini, e più forti le acclamazioni.*

SCENA II.

Scendono dalle colline villoni e villanelle, tutti vestiti da festa, con strumento villerecci e canestri di fiori, Giungono al piano

Coro Viva Amina!

Ales. Viva! unendosi al Coro

4
Lisa

(Anch' esso!
Oh dispetto)
Viva ancora

Ales Qui schierati...! più d' appresso.

Lisa (Ah! la rabbia mi divora:

Coro. La canzone preparata
Intuonar di qui si può.

Lisa. (Ogni speme è a me troncata
La rivale trionfò.)

Canzone

In Elvezia non v' ha rosa
Fresca e cara al par di amina
E una stella mattutina,
Tutta luce tutta amor:

Ma pudica ma rittosa,
Quanto è vaga quanto e bella;
E innocente tortorella,
E l' emblema del candor.

Te felice e avventurato
Più d' un plence e d' un sovrano
Bel garzon che la sua mano
Sei per gionto a meritari!
Tal tesoro amor t' ha dato
Di bellezza e di virtude,
Che quant' oro il mondo chiude
Che niun re potiria comprar.

Lisa (Ah! per me si lieti canti
Destinati un di credei;
Crudo amor, che sian per lei
Non ho cor di sopportar;

Ales. (Lisa mia si lieti canti avvic. a Lisa
Risuonar potran per noi,
Se pietosa alfin tu vuoi
Dare ascolto al mio pregar.

ricamincian gli evviva

S C E N A III

Amina teresa e detti

Amina Care compagne e voi

5

Teneri amici, che alla gioia mia
Tanta parte prendete oh come dolci
Scendon d' Amina al core
I canti che v' ispira il vostro amore
Coro. Vivi felice e questo
Il comun voto ho Amina

Ami. A te diletta,
Teuera madre che a si lieto giorno
Me orfanella serbasti a te favelli
Questo dal cor più che dal ciglio espresso
Dolce pianto di gioia e questo amplesso

Come per me sereno
Oggi rinacque il di
Come il terren fiori
Più bello e amaro

Mai di più lieto aspetto
Natura non brillò
Amor la colorò
Del mio diletto.

Tutti Sempre o felice Amina,
Sempre per te così
Infiori il Cielo il di
Che ti destina

Amina abbraccia Teresa e prendendole una mano
se l' avvicina al core

Ami Sovra il sen la man mi posa
Palpitar balzar lo senti
Egli è il cor che suoi conti
Non a forza a sosteuar.

Tutti Di tua sorte avventurosa
Teco esulta il cor materao
Non potea favor superno
Riserbar a equal piacer.

Ales. Io più di tutti o Amina
Teco mi allegro. lo preparai la festa.

Io feci le cauzioni io radunai
De vicini villaggi, suonatori
Ami. E grata a tuoi favori

Buon Alessio son io Fra poco io spero
 Ricambiarveli tutti allor che sposo
 Tu di Lisa sarai se come è voce
 Essa a farti felice ha il cor disposto
Aies, La senti o Lisa

Lisa non sarà sì tosto

Mes. Sei pur crudele?

Ter E perchè mai

Lisa L' inguori?

Schiava son io d' amori

Mia liberta mi piace

Ami. Ah! tu non sai

Quanta felicità riposta sia

In un tenero amor,

Lisa. Sovente amore

Ha sove principio e fine amaro

Ter. Vedi l' ipocrisia

Coro Viene il Notaro

S C E N A IV.

il notaro e detti

Ami. Il Notaro Ed Elvino

Non è presente ancor

Not Di pochi passi

lo lo precedo o Amina in capo al bosco

lo lo mirai da lungi

Coro Eccolo

Ami. Caro Elvino Alfin tu giungi

S C E N A V

Elvino e detti

Elvi Perdona o mia diletta

Il breve indugio In questo di solenne

O implorar ne andai sui nostri nodi

D' un angelo il favor prostrato al marmo

Dell' estinta mia madre... oh benedici

La mia sposa le dissi Ella possiede

Tutte le tue virtudi ella felice

Reuda il tuo figlio qual rendesti al padre

lo lo spero ben mio m' udi la madre

Ami. Oh? fausto auguro!

Tutti E vano

Esso non fia.

Elv. Siate voi tutti o Amici,

Al contratto presenti il Notaro si dispone a
stendere il contratto.

Not. Elvin, che rechi

Alla tua sposa in dono?

Elv. I miei poderi:

La mia, casa il mio, nome

Ogni bene di cui son possessore,

Not. E Anima?...

Ami. Il cor soltanto.

Elv. Ah! tutto è il core:

*mentre la madre sottoscrive e con essa testimo-
 ni Elvino presenta l' anello ad Amina.*

Prendi l' anel ti dono

Che un di recava all' arà

L' alma beata e cara

Che Arride al nostro amor,

Sacro ti sia tal dono

Come fu sacro a lei;

Sia de tuoi voti e miei

Fido custode ognor,

Tutti Scritti nel ciel già sono

Come nel vostro cor.

Elv. Sposi or noi siamo.

Ami. Spos? ...

Oh tenera parola!

Elv. Cara nel sen ti posi

Questa gentil viola. *le da un mazzo*

Ami. Puro innocente fiore! *lo bacia*

Elv. Ei mi rammenti a te.

Ami. Ah! non ne ha d' uopo il core.

Elv. Sì, mio tutto egli è.

a 2. Dal di che i nostri cori

Avvicinavo un Dio,

Con te rimase il mio,

Ami. Ah! vorrei trovar parole

A spiegar com' io t' adoro

Ma la voce, o mio tesoro.

Non risponde al mio pensier

Elv. Tutto. ah! tutto in questo istante

Parla a me del foco ond' ardi;

Io lo leggo nè tnoi sgnardi

Nel tuo riso lusinghier!

L' alma mia nel tuo sembiante

Vede appie la tua scolpita,

E a lei volta, è in lei rapita

Di Dolcezza e di piacer!

Tutti Ah! così agli occhi vostri

Core a core ognor si mostriz;

Legga ancor qual legge adesso

L' un nell' altro un sel pensier

Lisa (Il dispetto in sen represso

Più non valgo a trattener.

Elv. Domai appena a giorni,

Ci recheremo al tempio, e il nostro imene

Sarà compiuto da più santo rito.

„ A genial convito

„ Tutti quanti io vi attendo e a lieta danza

3. Nel mio vicin podere odesi suono di sferza e calpestio di cavallè.

Qual rumore!

Tutti Cavalli! accorrendo.

Ami. Un forestiere

S C E N A V I.

Rodolfo e due postiglioni

Rod. Cme noioso e lungo da lontano.

Il cammin mi sembrò ! Distanti ancora

Dal castello sian noi? avanzandosi.

Lisa Tre miglia; e ginnti

Non vi sarete fuor che a notte oscura

Tante alpestre è la via, Fino a domani

Qui posar vi consigliao

Rod E lo desio

Avvi albergo al villaggio

Lisa. Eccovi il mio,

Rob. Quello esaminado l' osteria

Tutti Quello

Rob, A! lo conosco

Lisa Voi signor

Tutti (Costui chi fia?

Rob. Il mulino!... il fonte il bosco

E vicin la fattoria!

(Vi ravviso o luoghi ameni

In cui lieti in cui sereni

Si tranquillo i di passai

Della prima gioventù

Cari luoghi io vi trovai

Ma quei di non trovo più

Tutti Del villaggio è concio assai

Quando mai costui vi fu?

Rod. Ma fra voi se non m' inganno

Oggi ha luogo alcuna festa

Tutti Fauste nozze qui si fanno

Rod E la sposa? e quella accennando *Lisa*

Tutti E questa additano *Amina*

Rob. E gentil leggiadra molto

Chio ti miri Oh il vago volto

Tu non sai con quei begli occhi

Come dolce il cor mi tocchi

Quai richiami ai pensier miei

Adorabile belta

Er an desse qual tu sei

Sul mattino dell' età

Lisa Ella sola è vagheggiata

Elv. Da quei detti è lusingata

Coro Son cortesi son galanti

Gli abitanti di citta

Elv Contezza del paese

Avetete voi Signor Teste mostraste

Di questi luoghi ravvisar l' aspetto

Rod. Vi fui da giovanetto
Col signor del Castello

Ter. Oh il buon Signor
E morto or son quatt' anni

Rod. E ne o Dolore
Egli mi amò quel figlio

Ter. Ed un figlio egli avea ma dal Castello
Sparve il giovane un di ne più novella
N' ebbe l' afflitto padre

Rod. A suoi congiunti
Nuova io ne reco e certa Ei vive

Lisa. E quando
Alla terra natia fara ritorno

Coro Ciascun lo brama

Rod Lo vedrete un giorno
odesi il suon delle cornamuse che riconducono gli armenti all' ovile

Ter Ma il sol tramonti e duopo
Prepararsi e partir

Coro Partir

Ter. Sapete
Che l' ora s' avvicina in cui si mostra
Il tremendo fantasma

Coro E vero e vero

Rod. Qual fantasma

Tutti E un mistero

Un oggetto d' orror

Rod Follie

Coro Che dite

Se sapeste Signor?

Rod Narrate

Coro Udite

A fosco cielo a notte bruna
Al ficco raggio d' incerta luna
Col erndo suono di tuon lontano
Dal colle al piano un ombra appar
In bianco avvolto lenza cadente
Col cria disciolto con occhio ardente

Qual densa nebbia dal vento mossa
Avanza ingrossa immeusa par

Rod Te la dipinge ve la figura
La vostra cieca crudelità

Tutti A non e sola non è paura
Ciascun la vide e verità

Coro Dovunque inoltra a passo lento
Silenzio regna che fa spavento
Non sapria fiato non move stelo
Quasi per gelo il rio si sta

I cani stessi accovacciati
Abbassan gli occhi non ha latrati
Sol trratto tratto da valle fonda
La Stige immonda urlando va

Rod S' io qui restasi o tosto o tardi
Vorrei vederla scoprir che fa

Tutti Dal ricercarlo il ciel vi guardi
Saria soverchia temerita

Rod. Basta così ciascuno
Sì attenga al suo parer Verra stagione
Che di siffatte larve
Fia purgato il villaggio

Ter. Il cel lo voglia
Questo o Signore e univetsal desio

Rod Ma del viaggio mio
Riposarmi vorrei se mel concede

La mia bella e cortese albergatrice
Tutti Buon riposo Signor. *Caro* Notte felice

Rod Addio gentil fanciulla *ad Amina*
Fino a domani addio T' ama il tuo sposo

Come amarti io saprei

El v. con dispetto Nessun mi vince
In professarle amore

Rod. Fellice te se ne possiedi il core
parte con lisa il coro si disperde

S C E N A VII

Elvino e Amina

Ami. Elvino E me tu lasci

Senza un tenero addio

Elv. Dallo stranier

Ben tenero l' avesti

Ami E ver cortese

Grazzioso ei parlò Da quel sembiante

Ottimo cor traspare

Elv. E cor d' amante

Aai. Parli tu il vero o scherzi

Qual sorgi dubbio in te

Elv. T' infingi invano

Ei ti stringea la mano

Ei ti faceva carezze

Ami Ebben

Elv. Discare

Non ti eran esse ed ogni sua parola

S' incontrava i tuoi negli occhi suoi

Gioia ne avevi

Qmi. Ingrato e dir me poi,

Ochi non ho ne core

Fuorche per te Non ti giurai mia fede

Non ho l' anello tuo

Elvi Si

Ami Non t' adoro

Il mio ben non sei tu

Elv. Si.. ma

Ami. Prosegui.-

Saresti tu geloso

Elv. Ah! si lo sono

Ami. Di chi

Ele. Di tatti

Ami Ingiusto cor

Elv. Perdono

Sou geloso del zefiro amante

Che ti scherza col crine col velo

Fin del sol che ti mira dal cielo

Fin del rivo che specchio ti fa

Ami. Ah! perdona all' amoreil sospetto

Ah per sempre sgombrarlo dei tu

Elv. Sì, per sempre.

Il prometti?

Ami. Il prometto.

Elv. Ma più dubbi! timori mai più.

A costante nel tuo, nel mio seno.

Sia la fede che amore avvallora!

E sembiante a mattino sereno

Per noi sempre la vita sarà

Addio car^o

Elv. A me pensa

Ami E tu ancora

a 2 Pur nel sonno il mio cor ti vedrà

S C E N A VIII:

Stanza nell' osteria Di fronte una grande finestra Da

Un lato porta d' ingresso dall' altro un gabinetto

Avvi un Sofa e un tavolino

Rodolfo indi Elisa

Rod. Davver non mi dispiace

D' essermi qui fermato il luogo e ameno

L' aria eccellente gli nomini cortesi

Amabili le donne oltre ogui cosa

Quella giovine sposa

È assai leggiadra E quella cara ostessa

E un po ritrosa ma mi piace anch' essa

Eccola avanti avanti

Ma mia bella albelgatrice

Lis. Ad informarmi

Venia io stessa se l' appartamento

Va a genio al signor Conte.

Rod. Al signor conte

Diamin son conosciuto

Lisa Perdonate

Ma il sindaco lo accerta e farvi festa

Tutto il villaggio aduna

Io ringrazio fortuna

Che a me prima di tutti ha concesso

Il favor di offerirvi il mio rispetto
Rod. Nelle belle mi piace un altro affetto
 E tu sei bella o Lisa
 Bella davvero

Lisa O il signor Conte scherza
Rod. No non scherza Questi furbi oechietti
 Questo boechiu ridente

Quanti cori ha sorpresi e amaliati
Lisa. Non conosco fuora innamorati
Rod Tu menti o briconcella
 Io ne conosco

Lisa avvicinandosi ed è
Rod Se qual foss'io
 Che diresti o carina

Lisa Io che direi

Rod. Si che diresti tu

Lisa No! crederei
 In me non e beltà degna di tanto
 Un merito ho soltanto
 Quello di un cor sincero

Rod. E questo e molto
 Ma qual rumore ascolto odesi strepito dalla

Lisa Mal venga all' importuno finestra

Rod. Donde previen si spalanca la finestra

Elisa Che nou mi veggia alcuno
 fugge nel gabinetto e nella fretta perde il faz-
 zoletto *Rodolfo lo raccoglie e lo getta sul*
 sofà

SCENA IX

Compare Amina e coperta di una seuplice
veste bianca e si vede alla finestra l' estre-
mità della scala per cui e salita ella dorme e
sonnambula e s' avvanza lentamente in mezzo
alla stanza

Rod. Che veggio saria questo
 Il notturno fantasma Ah! non m' inganno
 Questa e la villanella
 Eh dia nzi agli occhi miei parve si bella

Ami: Elvino... Elvino..-

Rod. Dorme

Ami Non rispondi

Rod. E sonnombula

Ami con sorriso scherzoso Geloso

Saresti auor dello straniero ah parla

Sei tu geloso ancor

Rod Deggio destarla

Ami Ingrato A me t' appressa con pena

Amo te solo il sai

Rod. Destasi

Ami Prendi tenera

La man ti stendo un bacio imprimi in essa

Peguo di pace

Rod. Ah non si desti Alcuno

A turbarmi non venga in tal momento

va a chiudere la finestra

Lisa Amina affacciandosi dal gabinetto

O traditrice parte non veduta

Rod Oh ciel che tento

per correre ad amina

Breve silenzio Amina sogna in momento del-
 la cerimonia

Ami. Oh come lieto è il popolo

Che al tempio ne fa scorta

Rod. In sogno ancor quell' anima

E quel suo bene assorta

Ami Ardon le sacre tede

Rod. Essa all' altar si crede

Ami. O madre mia m' aita

Non mi sostiene il piè

Rod- No non sarai tradita

Alma gentil da me

Amina alza la destra come fosse all' altare.

Ami Cielo al mio sposo io ginro

Eterna fede e amore

Rod. Giglio innocente è puro

Conserva il tuo candore

Ami. Elvino Alfin sei mio
Rod. Fuggasi
Ami. Tua son io
 Abbracciami oh! contento
 Che non si può spiegar
Rod si ferma indi risoluto
 Ah se più resto io sento
 La mia vista mancar

*Va per escire dalla porta ode rumore di gente
 parte per la finestra donde e venuta Amina e la
 chiude. Ella sempre dormendo si corica sul
 sofà*

S C E N A X

Centadini d' ambo i sessi Sindaci e Alessio

Coro di dentro

Osservate l' uscio e aperto
 Senza strepido inoltriamo fuor
 Tutto tace ei dorme certo
 Lo destiamo o nol destiamo
 Perchè ne ci vuol coraggio
 Presentarsi o uscir di qua
 Dell' osseggio del villaggio
 Mal contento ei non sarà *si avvicina*
 Avanziam Ve ve! mirate
 A dormir cola si è messo
 Appressiamoci Ah?... fermate
si accorgono di Amina e tornano indietro
 Non e desso non e desso
 Al vestito alla figura
 E una donna donna si
 E' bizzarra l' avventura reprim le risa
 Come contro che mai fa qui

S C E N A XI.

Teresa Elvino Lisa e detti

Elv E menzogna da lontano
Coro Alcun s' appressa
Lisa Mira e credi agli occhi tuoi
Additando Amina.

Elv. Cielo! Amina!
Coro Amina! dessa!
Amina si sveglia al rumore.
 Ah! mio bene!
Elv Traditrice!

Ami. Io!...

Elv. Ti scosta.

Ami. Oh! me infelico!
 Che mai feci?

Elv. E ancor lo chiedi?

Coro Dove sei tu ben lo vedi.

Ami Qui!... perchè?... chi mi v' a spinta

Elv. Il tuo core ingannator

Ami corre nelle braccia di sua madre s'è *si*
copre il volto colle mani.

Madre! oh madre!

Coro Ah sei convinto.

Elv. Va, spergiura!...

Ami. O mio dolor!

Tutti

Ami. D' un pensiero, d' un accento:
 Rea non son; nè il fui giammai
 Ah! se fede in me non hai;
 Mal rispondi a tanto amor.

Elv. Voglia il ciel che il duol ch' io sento
 Tu provar non debba mai,
 Ah! ti dica s' io t' amai
 Questo pianto del mio cor.

Coro Il tuo vero tradimento
 E' Palese, chiaro assai.

Ter Deh! l' udite un sol momento,
 Il rigore eccede omai.

Coro e (In qual cor fidar più mai,

Alcs. (Se quel cor fa mentitor.

*in questo frattempo Teresa ha raccolto sul
 s' fa il fazzoletto di Lisa, e lo ha post-
 o al collo di Amina.*

Elv. Non più nozze; al nuovo amanti

Sconoscente, io t' abbandono.
 Tutti Non più nozze.
 Ami. Oh! crudo istante!
 Deh! m' udite, io rea non sono.
 Elv. Togli a me la tua presenza.
 La tua voce orror mi fa
 Ami. Nume amici all' innocenza
 Svela tu la verità
 Tutti
 Ami.! (Non è questa, ingrato core!
 e Elv, (Non è questa la mercede
 Ch' io sperai per tanto amore,
 Che aspettai per tanta fede...
 Ah. m' hai tolta in un momento
 Ogni speme di contento...
 Ah penosa rimembranza
 Sol di te mi resterà.
 Lisa. (Non più uozze, non più imene;
 Ale. (Sprezzo. infamia a lei coavieane
 e Coro (Di noi tutti all' odio eterno
 Al rossor la rea vivrà.
 Ter, Ah! se alcun non ti sostiene:
 Se favor nessuno t' ottiene,
 Sventruata, il sen materno
 Chiuso a te non resterà-
 tutti escano minacciando *Amina*
ella cade fra le braccia di Teresa
Cala il Sipario.

Fine dell' Atto Primo

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Ombrosa Valletta fra il Villaggio e il Castello.
 Coro di Contadmi e Cantadine.
 Tutti.

Qui la selva è più folta ed ombrosa.
 Qui possiamo, vicini al ruscello.
 Lunga ancor, scoscesa sasosa
 E la via che conduce al Castello,
 Sempre tempo per giungere avremo
 Pria che sorga dal letto il signor..
 Rif lettiam. - Quando giunti saremo,
 Che direm per toccare il suo cuor?
 Eccellenza ... dirsm con coraggio...
 Signor Conte... la povera AminC
 Era dianzi l' onor del villaggio.
 Il desiò d' ogni villa vicina.,
 In un, è trovata dormente
 Nella stanza che voi ricettò...
 Difendetela, s' ella è innocente,
 Aiutatela, s' ella tallò.
 A tai detti a siffatti argnmenti..
 E, si mostra commosso, convinto;
 Noi preghiamo, insistiam riverenti...
 Ei ci affida,ei promette, abbiám vinto..
 Consolati, al villaggio torniamo;
 In due passi, in due salti sian quà.
 Alla prova?... Da bravi! partiamo...
 La meschina protetta sarà. *partono*

SCENA II

Amina e Teresa.

Ami. Reggimi, o buona madre; a mio sostegno
 Sola rimani tu
 Ter. Fa cerc. il Conte

Dalle lagrime tue sarà commosso.
Andiamo.

Ami Ah! no... non posso
Il cor mi manca e il piè - Vedi? - Sian noi
Presso il poder d' Elvino. Oh! quante volte
Sedemmo insiem di questi faggi all' ombra.
Al mermorar del rio! - L' aura che spira
Dè giuramenti nosti ancor ei suona...
Gli obliò quel crudel! ei m' abbandona!

Ter. Esser non puote; il credi,
Ch' ei più non t' ami; Afflitto e forse anch' esso
Afflitto al par di te .. Miralo ei viene
Solitario è pensoso...

Ami A lui m'ascondi.... rimaner non oso
S C E N A III.

Elvino e detti in disparte.

Elv. Tutto è sciolto; Oh di funesto!
Più per me non v' ha conforto
Il mio cor per sempre è morto
Alla gioia ed all'amor.

Ami. Vedi. o Amina .. è afflitto e mesto...
Forse forse ei m' ama ancor'

*Amina si avvicina. Egli si scuote, la vede e
amaramente le dice*

Elv. Pisci il guardo, e appaga l' alma
Dell' eccesso de miei mali
Il più tristo dei mortali
Sono, cruda, e il son per te.

Ami. M' odi. Elvino... Elvin ti calma....
Colpa alcuna in me non è,

*Vaci lontane
Viva il Conte!*

Elv. Il conte! *per uscirz*

Ami. e Ter. Ah! resta

Elv. No, si fugga.

S C E N A IV.

Coro e detti

Coro Buone nuove!

Dice il Conte ch' ella è onesta.
Che è innocente e a lei già muove.

Elv. Egli! oh! rabbia

Tutti Ah! placa l' ira..

Elv. L'ira mia piu fren non ha.

le toglie l' anello

Ami. Il mio anello!... oh! madre-
si abbandona fra le braccia di Teresa

Terera) *ad Elvino* Mira!
e Coro)

A tal colpo morira *breve silenzio*
Elvino si appressa ad Amina viva-
mante commosso

Elv. Ah! perche non Posso odiarti,
Infedele com' io vorrei!
Ah! del tutto ancor non sei
Cancellata dal mio cor
Possa un altro, oh? possa amarti
Qual ti amò quest' infelice!
Altro voto o traditrice
Non temer dal mio dolor;
Teresa e Coro

Ah? crudel. pria di lasciarla
Vedi il Conte al conte parla
E di rendere e capace
A te pace a lei l' onor.

Elv. parte disperato Teresa tragge seco Ami-
na da un'altra parte

S C E N A V.

Villaggio In fondo al Teatro si scorge il mulino
di Teresa. Un torrente ne fa girare la ruota
Elisa seguila da Alessio

Lisa Lasciami aver compreso
Assai dovresti che mi sei noioso

Aless. Non isperar che sposo
Elvin ti sia dell' onesta d' Amina
Sarà convinio in breve... e allora...

Elisa E allora

Tu sarai più rinrescioso ancora
Aless, Dch ! Lisa per pietà... cambia consiglio.
 Non mi trattar così Che fa d'un uomo
 Che ti sposa soltanto per dispetto
Elisa Mi è più caro d'uno sciocco, io te l'ho detto
Ales; Non non lo sposerai porrò sossopra
 Tutto il villaggio invocherà del Conte
 L' autorita pria ch'io sopportarti in pace
 D' esser da te schernito in questa guisa

Voci di dentro

Lisa e la sposa...

a 3 Che?..

Voci di dentro La sposa è Lisa

S C E N A VI.

Contadini Contadine e detti

Coro

A rallegrarci con te veniamo.
 Di tua fortuna ci consoliamo.
 A te fra poco d'Amina in loco.
 La mau di sposo Elvin darà

S C E N A VII.

Elvino e detti

Lisa E fia pur vero! Elvino
 Che alfa dell'amor tuo degna mi trovi
Elv. Si Lisa Si rinnovi
 Il bel modo di pria, l' averlo sciolto
 Perdona a un cor sedotto
 Da mentita virtù
Lisa Perdono tutto.
 Ora che a me ritorni
 Più non penso al passato altro non veggo
 Che il ridente avvenir che alfin mi aspetta
Elv. Vieni tu mia diletta
 Mia compagnia sarei La sarai pompa
 Già nel tempio si appresta.
 Non si ritardi
Tutti Andiam.

S C E N A VIII.

Rodolfo e detti

Rod. Elvino, arresta;
Lis (Il Conte!)
Ales. (A tempo giunge,)
Rod. Ove t'affretti?
Elv. Al tempio.
Rod. Odimi prima
 Degna d'amor, di stima
 E Amina ancora; io della sua virtude
 Come de pregi suoi,
 Mallevalor esser ti voglio.
Elv. Vuoi!
 Signor Conte. agli occhi miei
 Negar fede non poss'io
Rod. Ingannato illuso sei
 Io ne impegno l'onor mio
Elv. Nella stanza a voi serbata
 Non la vidi addormentata?
Rod. La vedesti. Amina ell' era
 Ma svegliata non vi entrò.
Tutti Come dunque? in qual maniera
Rod. Tutti udite
Coro Udiamo un po.
Rod. V'ham certuni che dormendo
 Vauno intorno come desti
 Favellando rispondendo
 Come vengono richiesti
 E chiamati son sonnambuli
 Dall' andare e dal dormir.
Tutti E fia vero? E fia possibile?
Rod. Un par mio non puo mentir.
Elv. No, non fia di tal pretesti
 La cagione appien si vede.
Rod. Sciagurato e ta potresti
 Dubitar della mia fede?
Elv. Vieni Lisa, senza badare a Rodolfo.
Lisa Andiano

Andiamo

A tai folle non crediamo
Un che dorme e che cammiua
No. nen è non si puo dar.

S C E N A IX.
Teresa e detti

Ter. Piano amici non gridate
Dorme alfin la stauca Amina
Ne ha bisogno poverina,
Dopo tanto lacrimar.

Tutti Si tacciamo noi dobbiamo
I snoi sonni rispettar per uscire

Ter Lisa!... Elvino!.., che vegg' io
Dove andate in questa guisa

Lisa. A sposarci

Ter. Voi! gran Dio?

E la sposa... è Lisa?

Elv. E' Lisa

Lisa E lo merto, io non fui colta
Solà mai, di notte; in votta
Ne trovata io fui rinchiuse
Nella stanza di un signor.

Ter. Menzogniera a questa accusa
Più non freno il mio furor
Questo vel fu rinvenuto

Nella stanza dal signore
Di chi è mai? chi l'ha perduto

Ter Ve lo dica il suo rossore

Accennando a

Tutti Lisa! Elvino lascia la mano d.
sa mortificata

Ter. Lisa il signor Conte
Mi smentisca se lo puo

Elisa (Io non oso alzar la fronte!

Tutti. (Che pensar. che dir non so

Tutti a parte

Elv: (Lisa mendace auch'essa
Rea dell' istesso errore

Spento è nel mondo amor
Piu fe, piu onor non v' ha
Lisa (Cielo a tal colpo oppressa
Voce nou trovo, e tremo
Quanto al mio scorno estremo-
La mia rival godra.

Ter. e (In quella fronte impressa

Rod. Chiara o la colpa e carta
Soffra: pieta non merta
Chi altrui nego pieta.

Ales. e (E la modestia istessa

Coro Ella sembro in persona
Vedi la bacchettona
Pianga. che ben le sta

Elv. Signor?... che creder deggio?

Anch'elia mi tradi

Rod. Quel ch'io ne pensi

Manifestar non vo. Sol ti ripeto
Sol ti sostengo che innocente è amina
Che la stessa virtnde offendi in essa

Elv. Chi fia che il provi!

Rod. Chi? Mira ella stessa

SCENA ULTIMA

Vedesi Amina uscire da una finestra del molino,
ella passeggia, dormendo, sull'orlo pel tetto, sot-
to di lei la ruota del mulino che gira veloce
mente. minaccia di fraugerla se pone il piede in
fallo, Tutti si volgono a lei spaventati Elvino
è trattenutto da Rodolfo.

Tutti Ah con un grido

Rod. Silenzio un sol Passo

Un sol grido l'uccide

Ter. Oh figlia

Elv. Oh! Amina!

Coro Scende... Bonta divina

Guida l' errante pie.

Amina giunge presso alla ruota camminando

sopra una trave mezza fraida che piega
sotto di lei.

Trema., vacilla... ahime!...

Coraggio., è salva...;

Tutti E' salva!...

Ter. Oh figlia!

Elv Oh Amina!

Amina s'avanza in mozzoal matro

Ami Oh, se uua volta sola

Rivederlo io potessi, anzi che all'ara

Altra sposa ei guidasse?...

Rod, ad Elvino Odi?

Ter. A te pensa

Parla di te.

Ami. Vana speranza? io sento

Suonar la sacra sqilla.. al tempio ei muove

lo l'ho perduto.. e pur... rea non son io!

Tutti Tenero cor!

Ami Gran Dio, *inginocchiaouosi*

Mon mirar il mio pianto io gliel perdono.

Quanto infelice io sono

Felice ei sia,.. Quest'd'oppresso core

E' l'ultima preghiera...

Tutti Oh detti! oh amore!

Ami. *si guarda la mano come cercando l'anel-*

L'anello mio... l'anello... *lo di elvino.*

Ei Mo l'ha tolto. ma non puo rapirmi

L'immagin sua... scelta ella è qui... nel petto

Ne te d'eterno affetto

si toglie dal seno i fiori ricevuti da Elvino

Tenero pegno, o fiori. ne te perdei...

Ti bacio ancor... uua... inardito sei

Ah! non credea mirarti

Si psesto estinto, o fiore.

Passati al par di amore

Che un gioruo sol darò *piange sui fiori*

Potria no vel vigore

Il pianto mio donarti...

Ma ravnivar l'amore

Il pianto mio nou può.

Elv. Io piu non reggo.

Ami E s'egli

A me tornasse?... Oh! torna Elvin

Rod. ad Elvino *Seconda*

Il suo peniser

Ami. A me t'appressi! Oh! gioia

L'anello mio mi rechi?

Rod. ad Elvino A lei lo rendi.

Elv. *le rimette l'anello*

Ami. Ancor son tua tu mio tutor... Mi Aabbraccia

Tenera Madre.. io son felice appieno

Rod. De scoi ditetti in seno

Ella si svegli

*Teresa l'abbraccia Elvino si prostra a'suoi piedi
e la sostiene*

Coro ad alta voce Viva Amina?

Ami *svrgliandosi* Oh! Cielo!

Dove son io!... che veggio ... Ah! per pietade

Non mi svrgliate voi!

si copre gli occhi colle mani

Ter. No tu non dormi

Elv. Il tuo amante il tuo sposo è a te vicino

*Amina alla voce di Elvino si scopre gli occhi lo
guarda indi si getta fra le sue braccia.*

Ami Oh gidia! oh gioia? io ti ritrovo Elvino

Tutti Innocente e a noi più cara

Bella pin del tuo soffrir

Vieni al tempio e a pie dell'ara

locominci il tuo gioir

Ami Ah? nou giunge uman pensiero

Al contento ord'io son piena

A miei sensi io credo appena

Tu mi affida o mi tesor

Ah! mi baraccia. e sempre insieme

Sempre uniti in nua speme
 Ci formiamo un ciel di amor.
Tutti innocente e a noi piu cara
 Bella piu del tuo soffrir.
 Vieni al tempio e a pie dell'ara
 Lucominci il tuo gioir.

F I N E

37173

